Anno IV. Sabato 27 Marzo 1880 N. 75

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col giorno primo d'aprile s'apre un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale La Patria del Friuli.

Udine, 26 marzo.

Contro le speranze per la conservazione della pace annunciata nel Discorso del Trono alla chiusura del Parlamento inglese (non credute nemmeno dal nostro Corrispondente di Parigi nella sua lettera che oggi pubblichiamo) sta il fatto di inquietanti rivelazioni fatteci dal Giornale la *Tribüne*. Esso parla di una conferenza tra Bismarck ed Orloff e delle persistenti diffidenze del primo verso la Russia e la Francia in causa degli armamenti di queste Potenze, ed aggiunge che il Gran Cancelliere teme assai dei radicali francesi, che potrebbero spingere il Governo della Repubblica ad audaci risoluzioni

Di quelle rivelazioni devesi per fermo tener conto; com'anche della bandiera elevata dall' Opposizione inglese, or che si avvicina l'epoca delle elezioni generali. Difatti non senza un perchè Gladstone continuerà ad inveire contro l'Austria, e non senza un perchè la politica estera viene ora ad essere un arma di partito pei liberali del Regno unito. Così anche è da considerarsi che i provvedimenti del Governo francese contro i Gesuiti potrebbero avere per ultima conseguenza di dare una scossa alla politica della Francia, malgrado le ripetute proteste di continuare a raccogliersi e rimediare ai danni dell'infaustissima guerra che fu preludio alla caduta dell'Impero.

Forse quest'anno non si verrà a turbamenti effettivi della pace; ma eziandio le continue incertezze sono un turbamento, che impedisce la prosperità economica finanziaria di tutti gli Stati.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 23 marzo.

Una lettera autografa di Hartmann fa conoscere come le sue pretese confessioni di colpabilità nel fatto di Mosca sieno una pura invenzione di qualche falsario interessato a far durare il malumore della Russia contro la Francia. Egli è facile indovinare da quale fonte partisse questa manovra politica, ed è indizio che le relazioni della Russia colla Francia non subirono una grave alterazione.

Si bucina che l'Austria senta già il peso dell'alleanza germanica e che le si sobilli da varie parti il vantaggio che ne ritrarrebbe se potesse svincolarsene.

Le parole pronunciate dall'onorevole Cairoli in risposta alle critiche contro la sua politica estera, sono indizio non equivoco che la diplomazia tende a conservare la pace il più a lungo possibile. Perverrà essa ad isolare la Germania e ad attenuare le conseguenze delle vittorie di Sadowa e di Sèdan onde tarpare le ali alla troppo vorace aquila prussiana? L'avvenire s' incaricherà di dare presto una risposta.

L'Austria intanto s'avvia sopra Novi Bazar a marcie forzate ed occuperà la porta che mette a Salonicchio, prova evidente che ci trova gusto ad estendere la propria conquista, ed altro sintomo che indica come essa approfitti intanto dei vantaggi della occupazione delle provincie balcaniche.

Nella mia lettera precedente vi accennavo come il Governo si trovi non poco imbarazzato per la misura a cui fu indotto dal rigetto dell'articolo sette, vale a dire di espellere dal territorio della Repubblica i Gesuiti non francesi e le altre Corporazioni non riconosciute. Intanto le Università cattoliche stanno all' erta, e si parla di Chesnelong e di altri capi del partito realista per surrogare gli attuali direttori delle case dei gesuiti. Di tutto questo imbroglio consegue che i partiti, lungi dal perdere la loro influenza disgregatrice, tendono sempre più a perpetuare lo screzio, che mina sordamente la base dell'attuale Governo.

La *Republique Française*, organo gambettiano, parlando della dimissione del Sotto-Segretario di Stato Journault per la colonia d'Algeri, e della lettera che l'accompagnava, censura il Governo per avere rinviata la discolpa del Governatore Grevy ad un mese, vale a dire alle calende greche, e aggiunge che meglio sarebbe stato chiudere subito tale disgustoso incidente. Quel Giornale giustifica però la Camera per avere accordato l'aggiornamento, perchè l'interpellanza veniva da un deputato bonapartista! Strana logica per verità!

Quest'anno la Francia sperimenterà la misura della chiamata sotto le armi di tutte le sue riserve, e vedremo come questa misura sarà efficace a parare ogni eventualità.

Si parla che il generale Cialdini ritornerà al suo posto di ambasciatore d'Italia a Parigi; ciò che indicherebbe una migliore disposizione da una parte e dall'altra.

Per quanto i ministri degli affari esteri si sforzino a cantare all'unisono le laudi della pace, pure s'intende una nota discorde che fa correre i brividi a coloro, i quali sanno come la parola diplomatica sia propria a nascondere i secreti pensieri. E questa nota viene dalla stampa officiosa della Germania, la quale si affatica a persuadere il mondo d'aver fatto un gran che rendendo impossibile la lega russo-franco-austriaca, ed ottenendo l'alleanza tedesca austro-ungarica, perchè così si è evitata una guerra che avrebbe ricondotta la Prussia a' suoi antichi confini. Ma il pericolo se allontanato, non è del certo cessato per sempre, ed ecco perchè il Cancelliere Bismarck vuole ottenere, ed otterrà, l'aumento delle forze federali germaniche.

Quanto tempo durerà questa tregua? Sarebbe imprudente volerne fissare la scadenza; ma coloro, che sanno come l'Europa non può continuare il gioco del progredire con moto uniformemente accelerato nella via degli armamenti senza precipitare a rovina completa delle finanze quasi oberate di tutti gli Stati, non credono agli idilli pacifici dei ministri. Gli uomini di buon senso diranno, anzi, che non conviene addormentarsi ma vigilare e ripetòn sovente l'*estote parati*.

Jeri sera assistetti alla prima rappresentazione dell'*Aida* al grande Teatro. Successo immenso. Verdi acclamato tre volte prima della levata del Sipario, ed appena occupò il seggio di direttore dell' orchestra. Decorazione stupenda, capo d'opera d'archeologia. Effetto perfetto. Verdi fu proclamato il genio insuperato della musica drammatica.

Nullo.

APPUNTI CIUDIZIARII.

Un articolo di ieri l'altro firmato Avv..., parlando di rimediare al contrabbando, dice che il Ministero potrebbe giovarsi delle leggi che puniscono i vagabondi e gli oziosi. E domanda: Perchè non possono ritenersi per vagabondi ed oziosi quelli che esercitano il contrabbando per mestiere, ed applicar loro le gravi sanzioni penali contenute negli articoli 70 della Legge sulla pubblica sicurezza e 435, 436 del Codice penale?

Per la semplice ragione, sig. Avv..., che gli articoli 435, 436 stabiliscono chi debba intendersi per *ozioso* e per *vagabondo*, e che l'ammonizione, quale misura eccezionale, può applicarsi soltanto a coloro i quali sono dalla legge tassativamente designati. L' ammonizione è una misura anormale che devia dai riti ordinari, e, come tale riesce grave, pericolosa, limitatrice della libertà personale, e, molte volte, arbitraria ed ingiusta.

Quando si pensi che il Pretore non procede quale funzionario dell' ordine giudiziario, ma come delegato dell'Autorità politica, e che non è tenuto a dire su che si fondi il suo convincimento, è permesso di temere che si possa trasmodare per ignoranza, per eccesso di zelo, o per troppa deferenza all'Autorità di pubblica sicurezza che non può sempre attingere a buone fonti le sue informazioni, date per lo più dal personale subalterno.

L'ammonizione è una misura gravissima che molti vorrebbero eliminata dalle nostre Leggi, e che toglie la libertà a un cittadino incensurato, avvegnacchè molte volte la si veda applicata a chi non ebbe precedenti condanne.

Conveniamo col sig. Avv... che l'ammonizione, quando fosse prescritta dalla Legge, vincolata a molte modalità ed appoggiata al convincimento, e meglio ancora ad una previa condanna per contrabbando, non a semplici sospetti delle guardie troppo facili a credere tutti contrbbandieri, potrebbe forse giovare. Però la misura più opportuna è l'abbassamento dei prezzi dei generi di privative e la diminuzione dei dazi. Se da noi si vendesse il sale al prezzo stesso cui lo vende l'Austria, se i tabacchi si vendessero della stessa qualità ed allo stesso prezzo, il contrabbando del sale e del tabacco non avrebbe mai esistito e se ne sarebbe avvantaggiata la pubblica moralità senza pregiudizio dell'erario. I prezzi o dazi elevati, offrendo larghi guadagni al contrabbandiere, sono un incentivo che non valgono a reprimere le più severe misure, tanto più, che, mentre tutti condannano il contrabbando, assai pochi si fanno scrupolo di comperare merci contrabbandate.

Comunque sia è deplorabile che le misure di controlleria recentemente, attuate, siano applicabili a tutti anche ai non negozianti e non vorremmo si avesse a ripetere con Turgot: «Le indagini moleste che perseguitano il cittadino nelle sue negoziazioni di affari e di commercio, nei suoi viaggi, e spesso nel segreto della sua casa; la lesione frequente che queste indagini inferiscono alla libertà nelle azioni le più indifferenti all'ordine pubblico; la guerra sorda che introducono tra la nazione ed i preposti alla percezione dell'imposta, che l' Autorità é sempre costretta a sostenere; tutte queste inevitabili conseguenze dell' imposta sui consumi tendono incessamente a sciogliere i vincoli che attaccano l'uomo alla sua Patria».

La Legge deve corrispondere alle condizioni della popolazione per la quale è dettata ed essere in armonia col grado di civiltà e colla forma di Governo. Le disposizioni del capo III del codice penale ed alcune della Legge di pubblica sicurezza, sebbene tendenti a tutelare la tranquillità, forse contraddicono allo Statuto, il quale garantisce la libertà individuale e la inviolabilità del domicilio. Nei paesi liberi ogni cittadino dev' essere sicuro che non saranno menomate finchè non violi la Legge. Ma l'ammonizione può basarsi, non sulla prova dei fatti, ma sopra semplici sospetti, ed alle volte colpisce il mendicante valido che si trova in miseria senza colpa. Pur troppo si è abusato nell' applicarla anche a persone non designate dalla legge. La Cassazione di Firenze ebbe ad annullare per eccesso di potere con simili provvedimenti dati contro affigliati alla Internazionale, e quella di Roma cassò una decisione del Pretore di Velletri ch' egli aveva applicata a supposti adulteri e concubinarii.

Vediamo di porci in grado di ridurre le imposte e di correggere il sistema tributario, ma, per carità, non si proponga di abusare delle leggi nemmeno nella certezza di conseguirne un bene; la strada dell' abuso conduce al dispotismo.

Avv. Fornera.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 25 reca: Nomine nell' ordine dei SS. Murizio e Lazzaro e nell' Ordine della Corona d' Italia — R. decreto 19 febbraio che reca un' aggiunta all' elenco delle Autorità ed uffizi ammessi a corrispondere, in esenzione delle tasse postali, al Regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876 — R. decreto 19 febbraio che dichiara nazionali alcuni tronchi di strada in Provincia di Torino — R. decreto 19 febbraio che accorda al Comune di Carrara la facoltà di mantenere, pel 1880, la tassa di famiglia col *massimo* di lire 500 — R. decreto 7 marzo che modifica l' art. 8 del R. decreto 20 novembre 1879, in ordine alla Stazione di Caseificio in Lodi. — Nomine e disposizioni nel personale della Pubblica Istruzione.

— Il Ministro dei lavori pubblici sottopose alla firma del Re il decreto relativo ai sussidi alle opere idrauliche di terza e quarta categoria.

— La Commissione napoletana incaricata di presentare al Governo il *memorandum* esponente le pericolose condizioni del Municipio di Napoli, è stata ricevuta da Cairoli e Depretis, coi quali ebbe un lungo colloquio. Temesi una seconda edizione della questione di Firenze.

— La *Capitale* dice che il Ministero mandò improvvisamente e segretamente degli ispettori a visitare la situazione di alcuni istituti di credito, essendo essa risultata irregolare da alcune rivelazioni fatte alla Commissione pel corso legale.

— Scrivono da Roma, 24: La stampa italiana e straniera è stata concorde nel

constatare che le recenti dichiarazioni franche ed esplicite dell'on. Cairoli alla Camera, hanno prodotto ottima impressione nella Cancelleria austro-ungarica.

Lettere autorevoli da Berlino in data del 21, assicurano che le suaccennate dichiarazioni, in quella parte specialmente che insistono sul fatto che il Governo italiano è assolutamente sciolto da impegni con qualsiasi Potenza, tornarono molto gradite.

Il principe di Bismarck nutriva qualche sospetto che il Governo italiano avesse rifiutato di aderire all'alleanza austro-germanica, perchè già impegnato colla Francia per certe eventualità facilmente prevedibili.

Si assicura anzi che da Berlino partisse l'eccitamento al Governo austro-ungarico di fingersi impensierito per la sicurezza del Trentino, e di prendere provvedimenti militari alla frontiera italiana, perchè la condotta che avrebbe tenuta l'Italia in tale contingenza poteva per avventura chiarire se essa facesse assegnamento sull'appoggio di qualche altra Potenza.

Niuno infatti, in Italia, si seppe spiegare come mai inopinatamente l'Austria mostrasse di paventare una irruzione di bande irredentiste nel Trentino, e per questo supposto timore ordinasse dislocazioni di truppe in quel territorio.

La scelta che sta per fare il Governo italiano del suo ambasciatore a Parigi (così scrivono da Berlino) sarà pel principe di Bismarck, per così dire, una *pietra di paragone* per decidere se le dichiarazioni dell'on. Cairoli meritano una fede assoluta.

— Il Ministero della guerra ha impartito istruzioni ai comandanti di corpo, affinchè attivino gli esercizii di attendamento in campagna.

— Vi fu un colloquio fra Baccarini e Saracco, ma nessun accordo. Questi proporrà il rigetto del bilancio dei lavori pubblici sollevando così un nuovo conflitto, incoraggiato dal riflesso che il Ministero ha ancora per sè la minoranza del Senato.

NOTIZIE ESTERE

Gambetta, seguendo il consiglio del suo medico, è partito per riposarsi durante le vacanze pasquali nella sua campagna di Ville d'Avray.

— Un telegramma del *Temps* dice che l'Italia insiste perchè l'inviato in Tangeri sia ammesso insieme con l'ambasciatore in Madrid alla conferenza internazionale sul Marocco. Si ritiene che la Spagna appoggerà l'Italia e la Francia, che difendono il diritto di protezione nel Marocco.

— L'ex-imperatrice Eugenia si imbarcò a Southampton sullo steamar *German* alle due pomeridiane di ieri per recarsi allo Zululand. Il viaggio durerà 23 giorni. Nel ritorno si fermerà all'isola di Sant-Elena. La sua salute è soddisfacente.

L'accompagnano, oltre alle persone di cui v'ho già telegrafato, il dottore Scott, tre cameriere e due servi.

— Si moltiplicano in Francia ogni giorno le petizioni contro i gesuiti.

Dalla Provincia

Col giorno 1 aprile a Latisana presso il cav. Milanese si apre la stazione di monta al servizio di quegli allevateri che desiderano conservare la purezza della razza cavallina friulana. La stazione del cav. Milanese è provveduta di due riproduttori.

1° *Furlan* stallone puro sangue friulano, giudicato il vero tipo del cavallo friulano tanto dal barone Unterwichter come del cav. De Guezoni e cav. Nobili, di anni 7, alto 1.46, di pelo stornello pomato.

2° *Sultano* orientale-friulano di anni 5, alto 1.56 di pelo bajo. La tassa di monta è di L. 20.

Il cav. Milanese curerá, come sempre, che la monta venga eseguita con ogni cautela, ma non sarà responsabile degli inconvenienti di qualsiasi genere, che possono verificarsi a danno della cavalla per effetto dei suoi stalloni.

CRONACA CITTADINA

Per le feste rimanendo chiusa la tipografia, il prossimo numero uscirà martedì.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da qualche tempo si vanno risconstrando arbitrari ed abusivi depositi di materiali, macerie ed altri rifiuti sulle vie, piazze e spazi pubblici tanto della Città che del circondario esterno, occupando e deturpando in tal guisa il fondo pubblico, in aperta opposizione al disposto dell'articolo 6 del Regolamento di Polizia urbana attivato con l'avviso Municipale 14 maggio 1871 N. 4039.

Il Municipio è deciso di far cessare siffatti abusi, che feriscono il rispetto alla proprietà Comunale ed offendono il pubblico decoro, impegnando a tale effetto la vigilanza dei suoi agenti e quella dei cittadini.

Ha però provveduto ai convenienti siti di scarico delle macerie ed altri rifiuti di fabbrica, stabilendoli fino a nuove disposizioni, nelle seguenti località:

1. Fuori porta Anton-Lazzaro Moro, nella fossa urbana a destra uscendo dalla Città;

2. Fuori pòrta Gemona, nella fossa urbana al di là della roggia procedendo verso Pracchiuso;

3. Fuori porta Pracchiuso, nella fossa urbana a destra e sinistra di detta porta;

4. Fuori porta Ronchi, nella fossa urbana verso porta Pracchiuso, cominciando al di là del fondo coltivato ad orto nella fossa stessa;

5. Fuori porta Aquileja, nella fossa urbana verso porta Cussignacco;

6. Fuori porta Cussignacco, dietro il macello lungo la sponda della roggia.

Le dette località verranno precisate da un palo con tavoletta portante la scritta: « *Luogo per deposito di ruderi.* » Detti depositi dovranno poi essere fatti in modo progressivo e regolare.

I materiali invece da fabbrica non potranno depositarsi su fondo pubblico senza una regolare autorizzazione del Municipio, nella quale saranno indicate le località, la qualità e l'entità del deposito ed il tempo per il quale venne concesso.

I contravventori alle presenti disposizioni, incorreranno nelle pene di polizia a norma del cap. 8.°, titolo 2.° della legge Comunale e saranno tenuti all'immediato trasporto delle materie depositate, sotto comminatoria dell'esecuzione d'Ufficio a loro spese.

Coloro per conto dei quali si eseguiscono tali depositi, privati, capi-mastri od imprese, saranno tenuti responsabili del fatto dei loro dipendenti.

Dal Municipio di Udine
li 23 marzo 1880.

Il Sindaco
PECILE

L'Intendenza di Finanza di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A rettifica ed a complemento dell'avviso 16 andante pari numero del presente, e relativo all'argomento della zona doganale di terra in questa Provincia; si porta a conoscenza del Pubblico che in aggiunta ai Comuni ivi descritti, vanno compresi anche i Comuni amministrativi di Remanzacco, Premariacco ed Ipplis, per cui anche ai medesimi, a partire dal 27 corr., sono applicabili le disposizioni speciali approvate col Regio Decreto 29 febbraio p. p. n. 5311.

Udine, 22 marzo 1880.

L'Intendente
DA BALÀ

Atto di beneficenza. I signori Francesco cav. Rizzani e Pietro Bearzi assumendo l'appalto di fornitura delle minestre in esecuzione ai provvedimenti addottati dalla Congregazione di Caritá a sollievo delle famiglie povere, si impegnavano di destinare a scopi di beneficenza gli eventuali vantaggi della loro impresa.

In adempimento a ciò vennero versate a mani del sottoscritto L. 100 (cento) per essere dispensati nella ricorrenza delle feste pasquali a sollievo di quelle famiglie che maggiormente fossero riconosciute bisognose di soccorso.

Tale atto benefico che onora altamente i sunnominati signori, viene portato a pubblica notizia con solenne atto di ringraziamento affinchè possa servire di esempio ad ogni cuore gentile, che sente compassione di quegli infelici sui quali maggiormente pesa la calamità della miseria.

Il Vice Presidente
A. Fanna.

Il tiro a segno. Fummo a visitare il tiro al bersaglio della Società di ginnastica e dovemmo ammirare la cortesia e la pazienza del Direttore sig. Morandini il quale vi assiste più ore ogni giorno caricando le armi egli stesso e presentadole con isquisita cortesia ai tiratori.

I giovanetti si mostrano animatissimi ed alcuni danno le più belle speranze di riuscire valenti. L'altro giorno un allievo colpì due volte di seguito nel centro e mise tre altre palle nel bersaglio.

Vuolsi lodare la Presidenza d'avere introdotto codesto utilissimo esercizio, ma più la loderemo se provvederà due altre carabine onde il tiro possa continuare senza troppe interruzioni e se, appena lo consente la stagione, farà portare il bersaglio nell'attiguo cortile sotto il portico. È una località opportunatissima e che non presenta pericolo di sorta.

Commemorazione a Giambattista Cella. Nella riunione all'Assemblea generale della Società dei Reduci dalle patrie campagne ch'ebbe luogo nella Sala Cecchini il giorno 21 corrente, il cav. Giovanni Pontotti aprì la seduta con le seguenti parole:

Commilitoni!

In mezzo a voi, questa volta io mi trovo con un mesto incarico, col dovere di addittarvi la grave perdita che ebbe a subire la nostra Associazione in sullo scorcio del decorso anno. Non è a dirsi se voi sappiate di chi intendo parlare; egli è di quel prode soldato, di quel magnanimo cittadino, di quel forte carattere che risponde al nome di **G. B. Cella**.

Egli era uno dei migliori campioni dell'italico risorgimento: certo il migliore nel nostro Friuli. Vi ricorderò io le sue gesta, i fatti di valore, le virtù peregrine che adornavano il nostro commilitone? No: perchè voi conoscete le grandi opere sue: ne foste gli ammiratori quand'ei stava con noi e fra noi, conservate ora sacra la memoria di una esistenza tutta intera consacrata alla patria.

Ed il dolore della città nostra che a **G. B. Cella** diè culla, e le manifestazioni solenni e generali di lutto ai suoi funerali, ed il compianto suscitato in tutta Italia per la sua morte, di cui si fè éco la stampa del paese, e le oblazioni di ogni classe di cittadini per un ricordo da erigersi alla santa memoria dell'illustre nostro concittadino, ci hanno dato ben luminosamente il valore grandissimo delle virtù che con lui si spensero, ci dissero altamente come uno di quei vuoti difficilmente si possano colmare.

Noi serberemo dunque impresso nei nostri cuori ricordo perenne del generoso che volle lasciarci così immaturamente; ispirandoci, pel bene d'Italia, ai suoi atti, alle sue abnegazioni, ai suoi tanti sacrifici sull'altare della patria, cui tutti abbiamo sempre amato ed amiamo. Auguriamoci ch'essa abbia a trovare molti tra suoi figli così come fu **Giambattista Cella**.

Miglioramenti igienici nelle abitazioni. Nell'anno 1878 e più particolarmente nel 1879 e stata iniziata e quindi disposta dal Municipio una generale ispezione di tutte le case della Città allo scopo di procurarsi dati sufficienti per indagare sino a qual punto si possa attribuire alla condizione difettosa di molte parti delle case stesse un'influenza sulla mortalità completando così altre ricerche sullo stesso proposito iniziate dall'Ufficio sanitario Municipale, ed allo scopo ancora di accertarsi se le diverse prescrizioni igienico-edilizie contenute nei Regolamenti comunali hanno ricevuto applicazione.

Il delicato e non agevole incarico delle visite domiciliari fu affidato a speciali commissioni, tanto in numero, quanti sono i quartieri della Città. Vennero stabilite apposite istruzioni per delimitarne il compito, e per concretare un metodo uniforme nelle ricerche; ed approntati speciali formulari coi quesiti ai quali succintamente le commissioni avrebbero dato risposta per ogni abitazione nel duplice intento, superiormente accennato.

Nè fu trascurato il riguardo imposto dalle odierne generali strettezze economiche, per cui si rendeva necessario che nelle eventuali proposte non si portasse un giudizio molto lato, e che invece fosse distinto ciò che imprese indicibilmente era voluto dai bisogni sanitarii, da quello che avrebbe avuto per iscopo il miglioramento di condizioni temporariamente tollerabili, predisponendo però i formularii suddetti in modo che tanto le une, quanto le altre indicazioni avessero opportunemente a figurare.

Delle cinque commissini igienico-edilizie, quelle del 2. del 3. e del 4. Quartiere hanno intieramente compiuto le loro operazioni, quella del Quartiere centrale ha trasmesso i verbali di visita di quasi l'intiero riparto, non così però puossi dire della commissione del 1. Quartiere (Pracchiuso-Giardino-Treppo ecc.) che ancora non ha presentato elaborato alcuno.

I formulari colle indicazioni chieste, finora pervenuti al Municipio ascendono complessivamente a 1297.

Non appena però che si incominciò a presentarli, la Giunta ha formato oggetto di studio il modo da adottarsi per chiamare i privati alla esecuzione dei lavori. Non poteva la Giunta dispensarsi dal considerare la gravità delle spese che sarebbero cadute a carico dei proprietari di case in momenti poco favorevoli per poterle agevolmente incontrare, e perciò onde contenere le prescrizioni entro i confini della convenienza e della possibilitá, é venuta a stabilire la distinzione delle proposte in tre categorie, assegnando per l'esecuzione di ognuna un termine di maggiore o minore estensione a seconda che si riferivano a fabbricati in possesso di persone più, o meno agiate.

In molti casi anzi si è ritenuto opportuno di patuire direttamente coi proprietari il periodo di tempo necessario per effettuare i lavori.

Trecento venti quattro furono le diffide spedite nel finire del decorso anno, e sia perchè si ebbero in mira provvedimenti assolutamente indispensabili, sia per effetto del trattamento testé indicato, piace di dire che da parte degli interessati non si sono mosse nè opposizioni nè lagni. Fra tutte 324 diffide, 130 si riferiscono al II. quartiere, 125 al centrale, 66 al terzo.

Stanno ora per essere inviate quelle del IV Quartiere.

Nel II Quartiere e nel centrale parecchi lavori furono anche eseguiti e col riapparire della nuova stagione non vi ha dubbio che si effettueranno quelli pei quali ancora non è scaduto il termine.

In generale si è trovata tutta la desiderabile buona disposizione nei cittadini di secondare gli sforzi del Municipio per raggiungere il miglioramento igienico della nostra città, e questa buona disposizione, mentre presenta la maggior possibile garanzia per raggiungere con sicurezza tale intento, renderà dall'altra parte inevitabili le misure coercitive verso quei pochi, se però ve ne saranno, che senza motivi legittimi si trovassero renitenti.

Queste notizie si è creduto utile di rendere di pubblica ragione trattandosi di argomento nel quale tutti devono considerarsi direttamente interessati, e perchè ognuno sappia che prestandosi dal canto suo a dare esecuzione ai lavori che gli vengono indicati, contribuisce alla attuazione di un piano generale di riforma e di trasformazione da cui grandissima utilità sarà per derivare alla città intera ed alla salute de' suoi abitanti.

Chiuderemo questi cenni indicando i nomi dei benemeriti che furono chiamati a formar parte delle Commissioni:

Quartiere centrale — Cosattini ing. Francesco, Fanna Raffaelo, Baldissera dott. Giuseppe.

I Quartiere — Gennaro Giovanni, Coppitz Giuseppe, Rinaldi dott. Giovanni.

II Quartiere — Tonutti ing. cav. Ciriaco, De Poli G. B., Politi Giuseppe.

III Quartiere — Di Colloredo co. Giovanni, Orettici Giuseppe, Angeli Francesco, Di Lenna dott. Pio.

IV Quartiere — Di Trento co. Antonio, Cremona Giacomo, De Sabbata dott. Antonio.

Omaggio d'una focaccia al buon Giornale di Udine.

Signor Direttore della
Patria del Friuli.

Giá mi riconoscerà, appena i suoi occhi cadranno su questo foglio. Io sono lo scrittore delle *lettere sabatine* ad onoranza del *buon Giornale*, lettere che interruppi bruscamente, perchè ho capito che parlare al *buon Giornale*, gli era come parlare al muro.

Poi (lasciato in pace) smesse da sè (od in seguito ad una ramanzina dell'*enfant terrible* della serenisissima *Costituzionale Friulana)* la raccolta delle *Voci di Sinistra;* o se le raccolse, mutò titolo per non urtare i nervi alla Progresseria. E bravo! meglio tardi che mai.

Ma questa settimana (settimana santa) il *buon Giornale* fu in vena di dire qualche verità che condanna il sistema da lui tenuto sin qui... e fece poi, per un suo articolo, smascellare dalle risa persino i *Moderati* del *Caffè nuovo*.

Le *verità* appartengono al numero di giovedì santo. Ed ecco ch'io trascrivo in omaggio alla saviezza del Nestore della Stampa italiana. Egli scrisse:

« Quando noi vediamo i Partiti politici in Italia considerarsi tra loro non già come *dissenzienti* nelle idee di Governo, che discutendo possono anche mettersi d'accordo, ma addirittura quali *nemici* e dire tutti i giorni la cosa colla voce della stampa rispettiva e peggio ancora con quella dei così detti uomini politici nel Parlamento, siamo tentati di credere alla melanconica frase di Massimo d'Azeglio, che disse esserci nel sangue d'ogni Italiano un po' di guerra civile ».

E più sotto: « Ma da questo a quella guerra ad oltranza, che sembra far rinascere le fazioni medievali dei guelfi e ghibellini,

dei bianchi e dei neri, dei rossi ed azzurri, quasi fossero tutti e dovessero essere irreconciliabili *nemici*, da combattersi e sopraffarsi tra loro, in ogni città, in ogni villaggio, ci corre ».

Bravo sor Nestore della Stampa! Queste sono massime savie, degne di Lei, degne della settimana santa; e noi ne prendiamo atto, o dalla loro applicazione (dopo Pasqua) ricaveremo il criterio che Lei voglia proprio fare giudizio!

Ma, ahime! l'articolo del numero di martedì *(il Conservatore ed il Giornale di Udine)* è troppo fresco, per abbandonarci a troppo liete illusioni su questo punto. Assicuro il *buon Giornale*, che non solo i *Progressisti*, ma eziandio i *Moderati* lo gustarono, e ne risero di cuore.

E pensare che un così bel pezzo originò dall' avere il *Conservatare* (Giornale del neo-Partito cattolico liberale di Roma) pronunciato con benevolenza (un pochino furbesca, a dir vero) il nome del Nestore della Stampa!

Tanto bastò, perchè il Nestore si sentisse incoraggiato a recitare la litania de' molti suoi meriti e delle esimie benemerenze che egli crede in buona fede di avere verso l'Italia!

Ma, a proposito di che, il *Conservatore* ebbe opportunità di discorrere del *Nestore?* Ah! gli fece davvero un complimento gentilissimo: disse di lui che, dopo *essersi relegato nel Friuli, aveva perduto il senso della sintesi!!!* Io dico, in contrario, che l'essere tornato qui fu pel Nestore della Stampa una previdenza ed una provvidenza (per lui, non già pel Friuli), dacchè su altre piazze non avrebbe fatto più buoni affari, e niego che abbia perduto il *senso della sintesi*, perchè non si perde quello che non si ebbe mai!

Quindi non è che una fanfaronata da burlone quella del *buon Giornale* che chiede al *Conservatore*: quali sono le tue *idee positive di Governo?* perchè il *Conservatore*, se ripetesse l'interrogazione all' interrogante, avrebbe un bel pezzo ad aspettare le *idee positive* del *buon Giornale di Udine!*

Ma quanto è ameno il Nestore della Stampa, quando dice che non è tornato in Friuli intendendo di *relegarsi*, e che dal terrazzo di casa, può spaziar l'occhio al più lontano orizzonte, fin alle Alpi ed al Mare, e ben oltre i confini della *Marca orientale!* Quanto è caro quando afferma che, appunto per questa estensibilità visuale, non gli si deve rinfacciare di aver perduto il *senso della sintesi!*

Però, se invano in tutto l'articolo si potrebbe pescare qualche *idea positiva* (nemmanco riguardo alla *conciliazione* vagheggiata dal *Conservatore*, perchè anzi si può giurare non sappia nemmanco lui cosa si dica), è un gioiello di modestia e di verità quanto lessi appiccicato in una Nota! È la centesima volta che il Nestore vuol persuadere i suoi venticinque Lettori d'essere un grand'uomo, e di aver con le chiacchiere *fatto l'Italia!*

Se non che, buon Nestore, sa Lei quale *errata-corrige* si potrebbe fare a quella Nota? E proprio, se si volessero liquidare i *fatti*, distinguendoli dalle *parole?*

Lascio da banda di ricordare taluno che ben due volte è venuto a mangiarsi la pappa che altri aveva preparata; nulla dico del senso della sintesi di qualche scrittore, che mandò articoli a Giornali così diversi quanti sono i colori dell'iride; nulla di chi, scrivendo pel Foglio del Governo nazionale, scriveva eziandio in un Foglietto popolare per attaccare, e in tempi serii e calamitosi, i governanti che sedevano giorno e notte a Palazzo; nulla dico di queste e d'altre cosette che nulla, proprio nulla, hanno a che fare col Nestore! Ma voglio rettificare un sol punto riguardo al magno Giornale dal motto: *serve e pranza*.

Vero che il Nestore ne formulò il programma coll'*usque ad finem*. Ma quella gente di acuto intelletto, abituata alla fine critica, e alla soda polemica, quasi subito lo liberò dalle cure dell'indirizzo e della politica interna; anzi il Comm..... (scherzando con un amico mio) disse che, non sapendo che fargli fare, aveva mandato il Nestore nei Principati Danubiani (leggi, spoglio de' giornali esteri). E riguardo al *perseverare* altrove, ci sarebbe pur da fare un bellissimo *errata-corrige*; se non che lasciamolo pur ad altra volta.

Scusi, signor Direttore, se ho dovuto incomodarla con questa filastrocca, dopo il silenzio di tanti mesi; ma le *spampanate* del *buon Giornale* meritavano due righe di risposta, e l'omaggio d'una focaccia pasquale.

Augurandole col primo aprile molti nuovi Soci paganti puntualmente l'abbonamento, mi pregio di dirmi.

Suo dev.mo
(*Segue la firma*).

Club operajo udinese. La Commissione eletta dai promotori della Società d'operai, per visitare la Esposizione Nazionale Industriale che si terrà in Milano nel 1881, nella seduta di ieri sera ha terminato di redigere il progetto di statuto per la Società stessa, deliberando che dessa si denomini « Club operaio udinese, per visitare l' Esposizione di Milano del 181 ».

Oggi quel progetto, preceduto da un breve appello *agli operai udinesi*, sarà stampato, per essere distribuito domani, e per aprire immediatamente le sottoscrizioni degli aderenti.

Ce ne occuperemo nel prossimo numero.

Intanto sappiamo già che diversi fra i più egregi operai e capifabbrica ed industriali nostri hanno stabilito di dare efficace appoggio ed incoraggiamento a sì bella iniziativa coll'inscrivere i loro nomi nel ruolo del *Club*.

2197 chilogrammi di carne di manzo nostrano, sono entrati per le feste pasquali nella beccheria della signora Diana. Appartengono a 4 buoi, due dei quali di proprietà del sig. Morandini e del peso di kil. 606 e kil. 550; gli altri due, proprietario sig. Cozzi, pesavano il primo kil. 531 e il secondo kil. 510,

La Società operaia delibererà domani sopra il sussidio da accordarsi ad un socio vecchio. Sarebbe da proporsi per un soccorso anche un socio infermo: speriamo che gli venga accordato.

Il cavallo moccioso già sequestrato a S. Gottardo fu abbattuto l'altro jeri alla presenza dei signori Veterinari provinciale e comunale.

La stalla del venditore, in Tarcento, è stata sequestrata per un numero determinato di giorni.

Birraria Dreher. Domani sera alle ore 8 e mezza l' orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia, m. Faust — 2. Mazurka m. Arnhold — 3. Aria nell'op. « Luisa Müller » m. Donizetti — 4. Waltzer m. Strauss — 5. Sinfonia nell' op. « Semiramide » m. Rossini — 6. Fantasia per violino sopra motivi dell' op. « Un ballo in maschera » m. Allard — 7. Fantasia per flauto nell'op. « Norma » m. Masini — 8. Porka m. Herrmann — 9. Potpourri nell' op. « Boccaccio » m. Souppè — 10. Galopp m. N. N.

Lunedì e martedì sera vi sarà pure Concerto.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda Militare alle ore 12 1|2 in Piazza V. E.:

1. Marcia.
2. Parte 1ª (
3. id. 2ª (Vita musicale di Verdi C. Carini
4. id. 3ª (
5. Waltz « L'onda » O. Metra
6. Introduzione « Macbeth » G. Metra

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8, la Compagnia Moro-Lin darà la sua prima rappresentazione con la Commedia in 3 atti *Una famegia in rovina* di *Giacinto Gallina*, a cui farà seguito la brillante farsa *Bronze coverte*.

ULTIMO CORRIERE

L' on. Tenerelli segretario generale della pubblica istruzione presentò due volte sue dimissioni per motivi famigliari. L' onor. Desanctis fece vive premure per indurlo a rimanere; e intanto gli accordò un lungo congedo.

— Secondo una notizia che la *Riforma* dà con riserva, il Governo penserebbe a mandare all' ambasciata di Parigi un Senatore.

TELEGRAMMI

Londra, 26. L' incidente, di Gladstone a proposito dei suoi attacchi verso l'Austria, va assumendo molta gravità. Ormai i liberali fanno della politica estera la principale loro arma nella lotta elettorale.

Londra, 26. Telegrammi da Atene annunciano che la nomina del nuovo Ministero Tricupis fu accolta favorevolmente in tutta la Grecia.

Madrid, 26. È opinione generale che verrà fatta grazia ad Otero.

Belgrado, 26. Il *Foglio ufficiale* dichiara non essere autentico il progetto di convenzione ferroviaria fra l' Austria-Ungheria e la Serbia pubblicato dalla *Neue Freie Presse*.

Berlino, 26. La *Tribüne* pubblica importanti particolari della conferenza che ebbe luogo fra Bismarck e Orloff.

Bismarck avrebbe dichiarato che la Germaia è costretta a diffidare delle assicurazioni della Russia e della Francia, vedendo gli armamenti e le agitazioni nell' uno e nell' altro paese. Avrebbe inoltre manifestato il timore, che i radicali francesi abbiano col loro contegno a fare insorgere gravi ed inevitabili complicazioni.

Parigi, 26. Ieri sera fu freneticamente applaudita la nuova tragedia di Bonier *Le nozze di Attila*, che contiene allusioni alla rivincita della Francia.

Costantinopoli, 26. Aun-Reuf, fratello dell' assasinato Hussein, è designato al posto di gransceriffo della Mecca.

Pietroburgo, 26. È stata decisa l' immediata nomina del nuovo ambasciatore a Parigi. Non è ancora certo la persona che verrà scelta. Scisakin, nipote del principe Gorciakoff, succederà a Saburow in Atene.

Varsavia, 25. Il generale Hotzebne, in occasione del suo cinquantesimo anno di servizio, venne creato principe.

Londra, 26. Un dispaccio di Sir Elliot al Ministero degli esteri, dichiara affatto inesatta la notizia che l'Imperatore d'Austria l' abbia fatto chiamare per parlargli circa Gladstone, oppure che di queste gli abbia fatto menzione nella guisa pretesa. Sei settimane fa, dice sir Elliot, al ballo di beneficenza l'Imperatore mi fece alcune osservazioni alla sfuggita a proposito dell' acerba inimicizia manifestata di recente da Gladstone verso l' Austria. L' Imperatore soggiunse sperare che nulla avverrà di ciò che potrebbe turbare le cordiali relazioni attualmente esistenti fra i due paesi. Taluno degli astanti deve aver udito qualche parola, che fu poi riferita coll'aggiunta della fantasia.

ULTIMI

Roma, 26. Ieri, alle ore cinque, la Regina, uscendo da San Pietro ebbe una ovazione improvvisa, lunghissima, entusiastica, da immenso popolo. Ciò accadeva la prima volta in tale località.

Erano presenti innumerevoli forestieri, specialmente francesi e tedeschi. Impressione vivissima. L' aspetto dell' immensa piazza era imponente.

Vienna, 26. Si assicura che in maggio Jacobini abbandonerà questa nunziatura per ritornare a Roma, ove rimarrà definitivamente.

Roma, 26. Coppino declinò per motivi di salute la offertagli candidatura alla Presidenza della Camera. Parlasi di Nicotera e Zanardelli.

Si annuncia per i primi di aprile l'arrivo a Roma in incognito della principessa ereditaria di Prussia.

Londra, 26. Lo *Standard* conferma che una gran parte del Turckestan e Afganistan riconosce l' Autorità di Abdul Rahman.

Hartington, indirizzandosi agli elettori, dichiarò che se l' Europa si troverà d'accordo nelle sue decisioni, la Turchia farà il possibile per applicarle.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 27. Assicurasi che i decreti relativi alle Congregazioni si pubblicheranno martedì. La *Gazzetta di Francia* conferma che le Congregazioni colpite ricorreranno presso tutte le giurisdizioni e che i direttori di esse stabiliranno in comune misure di difesa. Chanzy fu autorizzato a prendere congedo ai primi giorni di aprile. Il *Temps* assicura che il Governo russo indirizzò alla Romania rimostranze riguardo alle trattative di Bratiano con Bismarck, per farla entrare nell'alleanza austro-tedesca. Il Governo rumeno promise d' inviare Bratiano a Pietroburgo, onde dare spiegazioni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 25 marzo, nessuna variazione sull'andamento degli affari.

A Lione, 24, continuava la buona domanda con transazioni più numerose e prezzi invariati.

Grani. Da Novara, 25, si ha che il mercato fu attivo con buoni prezzi specialmente nel riso. Quest'ultimo per ettolitro da lire 30.70 a 32.05.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 marzo

Rend. italiana	91.78.1|2	Az. Naz. Banca	2286.—
Nap. d'oro (con.)	22.05.—	Fer. M. (con.)	424.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	901.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 marzo

Inglese	98.1|8	Spagnuolo	16.1|2
Italiano	82.1|2	Turco	10.3|8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 marzo (uff.) chiusur.

Londra 118.65 Argento —.— Nap. 9.47.—

BORSA DI MILANO 26 marzo

Rendita italiana 91.80 —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.05 —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 marzo

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 91.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.75 Francese a vista 110.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.10	a 22.12
Bancanote austriache	» 233.—	» 234.—
Per un fiorino d'argento	da 2.36 —	a 2.36 50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.5	755.0	755.6
Umidità relativa	42	31	57
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	W	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	6.0	13.7	5.9

Temperatura (massima 14.3 / minima 0.8)
Temperatura minima all'aperto —2.1

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.